



CIRCOLO MUSICALE *MAYR-DONIZETTI*

con il patrocinio di



COMUNE DI BERGAMO
CIRCOSCRIZIONE 2

VENERDÌ 20 GENNAIO 2012

ORE 21:00

TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO

BERGAMO – VIA SAN SISTO, 9 (QUARTIERE DI COLOGNOLA)

LA BOHÈME

Opera in quattro quadri. Musica di **Giacomo Puccini**

Personaggi ed interpreti

Rodolfo

Schaunard **ROBERTO MAIETTA**

Benoît **GIOVANNI GUERINI**

Mimì **FERNANDA COSTA**

Marcello **ENRICO MARIA MARABELLI**

Colline **GABRIELE SAGONA**

Alcindoro **GIOVANNI GUERINI**

Musetta **YUKO SAKAGUCHI**

Parpignol **LIVIO SCARPELLINI**

Sergente dei doganieri **GIOVANNI GUERINI**

Un doganiere **MARCO MORBIOLI**

Coro Opera Ensemble

maestro del coro **UBALDO COMPOSTA**

Coro di voci bianche San Filippo Neri

maestra del coro **IRIS COMPOSTA**

concertatore al pianoforte **DAMIANO MARIA CARISSONI**

costumi Sartoria teatrale **Bianchi**

scenografie **NIVES STORCI**

macchinista **FRANCESCO ZINI**

luci **GIAMPIETRO NOZZA**

fiori **Berbenni Marcello - Fiorista**

sartoria **ERMINIA CASTELLETTI,**

LUIGINA DAMINELLI e ANTONIETTA NAVA

truccatrice **MELANIA BOSATELLI**

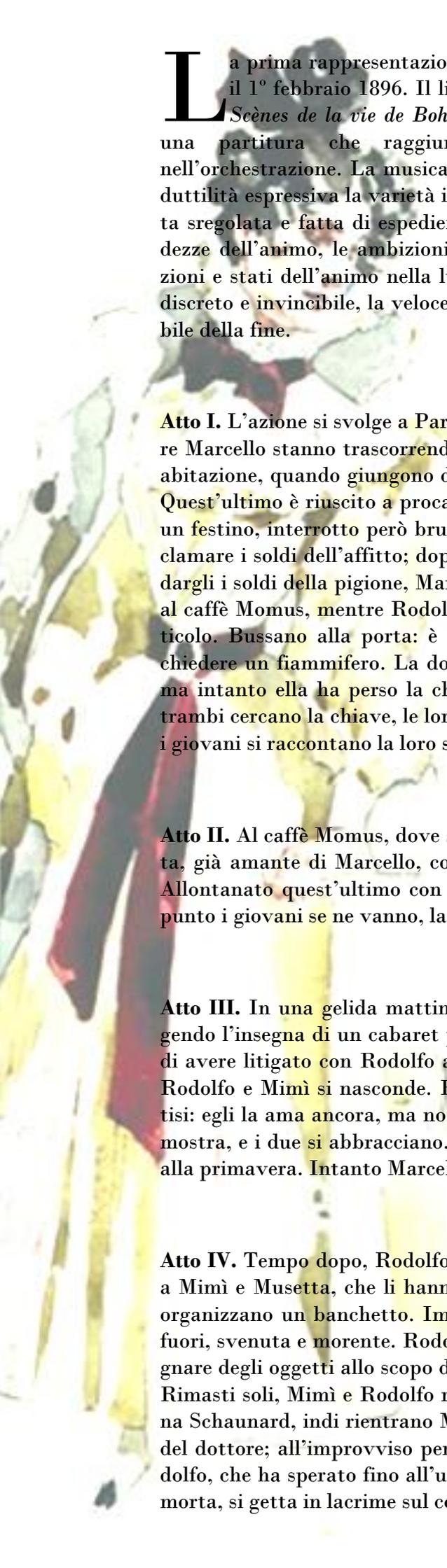
parrucco **ORietta CAPELLI e DANIELA NOZZA**

Associazione Istituto scolastico Sistema

regia **VALERIO LOPANE**



Contributo ingresso 15 € – Per info e prenotazioni: www.mayrdonizetti.altervista.org
tutti i giorni, dalle ore 13 alle ore 16, tel. 035 315854 – mayr.donizetti@gmail.com



La prima rappresentazione della *Bohème* ebbe luogo al Teatro Regio di Torino, il 1° febbraio 1896. Il libretto, di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, è tratto da *Scènes de la vie de Bohème* di Henry Murger. Puccini realizzò in pochi mesi una partitura che raggiunse esiti altissimi nella creazione melodica e nell'orchestrazione. La musica raffigura con sensibile partecipazione e sorprendente duttilità espressiva la varietà informale delle passioni che animano la giovinezza: la vita sregolata e fatta di espedienti, l'incostanza del sentimento e le improvvisi grandezze dell'animo, le ambizioni dell'arte. L'immaginazione musicale raccoglie situazioni e stati dell'animo nella luce di un lirismo delicato e intenso: allo stesso modo, discreto e invincibile, la veloce agonia di Mimì unifica ogni cosa nell'ordine ineluttabile della fine.

Atto I. L'azione si svolge a Parigi intorno al 1830. Il giovane poeta Rodolfo e il pittore Marcello stanno trascorrendo la vigilia di Natale nella gelida soffitta che è la loro abitazione, quando giungono degli amici, il filosofo Colline e il musicista Schaunard. Quest'ultimo è riuscito a procacciarsi cibo, vino e legna: i quattro improvvisano così un festino, interrotto però bruscamente dall'arrivo del padrone di casa, venuto a reclamare i soldi dell'affitto; dopo aver cacciato il malcapitato con un pretesto e senza dargli i soldi della pigione, Marcello, Colline e Schaunard decidono di uscire e andare al caffè Momus, mentre Rodolfo resta in casa: li raggiungerà dopo aver finito un articolo. Bussano alla porta: è Mimì, una giovane ricamatrice sua vicina, venuta a chiedere un fiammifero. La donna è sfinita, e Rodolfo la ristora con un po' di vino, ma intanto ella ha perso la chiave di casa. Il lume si spegne e, mentre al buio entrambi cercano la chiave, le loro mani si sfiorano. Immediata è l'attrazione reciproca: i giovani si raccontano la loro storia e si avviano insieme a raggiungere gli amici.

Atto II. Al caffè Momus, dove siedono Rodolfo e Mimì con i loro amici, arriva Musetta, già amante di Marcello, con il suo nuovo accompagnatore, l'anziano Alcindoro. Allontanato quest'ultimo con un pretesto, Musetta fa pace con Marcello. A questo punto i giovani se ne vanno, lasciando ad Alcindoro il conto da pagare.

Atto III. In una gelida mattina di febbraio, Mimì incontra Marcello, che sta dipingendo l'insegna di un cabaret presso la barriera d'Enfer. Scossa dalla tosse, ella dice di avere litigato con Rodolfo a causa della sua gelosia e lo prega di aiutarla. Arriva Rodolfo e Mimì si nasconde. Rodolfo rivela allora a Marcello che Mimì è malata di tisi: egli la ama ancora, ma non ha i mezzi per offrirle un adeguato ricovero. Mimì si mostra, e i due si abbracciano. Sanno di doversi lasciare, ma rinviando la separazione alla primavera. Intanto Marcello e Musetta litigano nuovamente.

Atto IV. Tempo dopo, Rodolfo e Marcello sono nuovamente nella soffitta, e pensano a Mimì e Musetta, che li hanno lasciati. Giungono Schaunard e Colline, e i quattro organizzano un banchetto. Improvvisamente irrompe Musetta, dicendo che Mimì è fuori, svenuta e morente. Rodolfo la fa coricare sul letto, e gli amici escono per impegnare degli oggetti allo scopo di trovare il denaro necessario per chiamare un medico. Rimasti soli, Mimì e Rodolfo rievocano il loro primo incontro e il loro amore. Ritorna Schaunard, indi rientrano Musetta, Marcello e Colline. Marcello annuncia l'arrivo del dottore; all'improvviso però tacciono, rendendosi conto che Mimì è spirata. Rodolfo, che ha sperato fino all'ultimo in una guarigione, quando si accorge che Mimì è morta, si getta in lacrime sul corpo di lei.